



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 06 agosto 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 06 agosto 2020

Consorzi di Bonifica

06/08/2020 Gazzetta di Parma Pagina 29	
<u>Palanzano Strade sicure, lavori al via</u>	1
06/08/2020 Gazzetta di Parma Pagina 32	
<u>LAVORI CONCLUSI LA STRADA DI GROTTA È PIÙ SICURA</u>	2
06/08/2020 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 33	
<u>Trovata una bomba inesplosa della Seconda guerra</u>	3
06/08/2020 La Nuova Ferrara Pagina 18	
<u>Frane lungo gli argini Cantieri in dirittura e risorse a disposizione</u>	4
06/08/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 35	
<u>Rischio esondazioni, a Villanova reso più sicuro Rio Bolzanino</u>	6
05/08/2020 Forlì Today	
<u>Interventi anti-alluvione a Villanova: si mette in sicurezza il Rio...</u>	7

Comunicati Stampa Emilia Romagna

05/08/2020 Comunicato stampa	
<u>DOMANI, GIOVEDÌ 6 AGOSTO, ORE 10:30 NELLA SEDE DI ADBPO A PARMA...</u>	8

Acqua Ambiente Fiumi

06/08/2020 Libertà Pagina 29	
<u>«Calcolo da rivedere a rischio 3mila ettari di colture di...</u>	9
06/08/2020 Libertà Pagina 29	
<u>Canali d' irrigazione chiusi a tutela del Nure agricoltori in ginocchio</u>	10
05/08/2020 PiacenzaSera.it	
<u>Rivi irrigui chiusi in Valnure "Senza acqua si condannano le imprese a...</u>	11
06/08/2020 Gazzetta di Parma Pagina 20	
<u>CANOSSA LIQUAMI NELL' ENZA, CACCIA AGLI INQUINATORI</u>	13
05/08/2020 gazzettadiparma.it	
<u>Il Po in crescita dopo le piogge - Foto</u>	14
05/08/2020 larepubblica.it (Parma)	
<u>Parmense, problemi anche per il ponte sul Ceno a Compiano</u>	15
05/08/2020 Parma Today	
<u>Problemi sul ponte sul Ceno a Compiano: traffico limitato</u>	16
05/08/2020 emiliaromagnanews.it	
<u>Ponte sul Ceno della Sp 66 di Compiano: limiti e senso unico alternato</u>	17
05/08/2020 Modena Today	
<u>Maltempo, questa volta tocca alla Bassa subire gli allagamenti</u>	18
06/08/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 18	
<u>«I Consorzi non speculano la diga di Vetto è necessaria»</u>	19
06/08/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 19	
<u>«Sversamenti nell' Enza Il responsabile stavolta dovrà...</u>	21
06/08/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 20	
<u>I sostenitori della diga di Vetto il 16 ricordano «la tragedia»</u>	22
06/08/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45	
<u>«Disastro ambientale sull' Enza»</u>	23
05/08/2020 Reggionline	
<u>Liquami inquinanti nell'Enza: parte la denuncia per danno ambientale. VIDEO</u>	24
05/08/2020 ilrestodelcarlino.it	NINA REVERBERI
<u>Fiume Enza inquinamento, schiuma e acqua...</u>	25
06/08/2020 Gazzetta di Modena Pagina 18	
<u>Due giorni di cantiere Nirano resta isolata «Alternative...</u>	27
06/08/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45	
<u>«Liquami di fogna in casa a ogni acquazzone»</u>	28
06/08/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45	
<u>«Strade come fiumi, incontro con Aimag»</u>	30
06/08/2020 La Nuova Ferrara Pagina 22	
<u>La Sacca non rischia più di soffocare Sei anni di lavori studiati e...</u>	31
05/08/2020 lanuovaferrara.it	GIAN PIETRO ZERBINI
<u>Ferrara, riqualificazione della zona Darsena: assegnato l' appalto da...</u>	33
06/08/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 33	AMALIO RICCI GAROTTI
<u>Pungèla, ancora tutto fermo Mancano i finanziamenti</u>	35
06/08/2020 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 35	
<u>«Siccità e bombe d' acqua hanno distrutto i raccolti»</u>	36

LAVORI CONCLUSI LA STRADA DI GROTTA È PIÙ SICURA

«Da oggi la strada per Grotta è più sicura»: ad annunciarlo è il sindaco Filippo Fritelli in riferimento al rifacimento e alla riasfaltatura della strada che, dalla Provinciale 359, conduce al campo da golf ed alla frazione pellegrinese di Grotta. Quel tratto di strada era ridotto ormai ad un vero e proprio colabrodo che metteva a repentaglio in particolare la sicurezza di ciclisti e motociclisti ma anche a dura prova le parti meccaniche degli automezzi. I lavori sono stati effettuati grazie alle convenzioni tra i Comuni di Salsomaggiore e di Pellegrino con il **Consorzio della Bonifica Parmense**, che si è occupato del progetto, della realizzazione e del collaudo, e sono costati, per la parte di competenza del Comune di Salsomaggiore, circa 15mila euro finanziati con avanzo di **bilancio**. «Occorreva intervenire con urgenza in quanto non erano più procrastinabili i lavori di sistemazione idrogeologica al fine di ripristinare il corretto uso.

24 GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

SALSOMAGGIORE

Fritelli «Righe blu gratis per tutti fino a ottobre, l'impegno è preso»

Il sindaco rivendica gli aiuti alla città a partire dalle imprese: «Siamo l'unico Comune ad aver praticato il 60 per cento di sconto sulla Tari per le strutture ricettive»

SCIOGLI BARRI
Il sindaco, credo, l'unico a non avere proficua, per strutture ricettive, anche il filo, di sconto sulla Tari e, arguisce, il sindaco di Salsomaggiore, nel delineare l'aspetto della sua amministrazione riguardo al suo alle impegno.

SCIOGLI BARRI
Il sindaco, credo, l'unico a non avere proficua, per strutture ricettive, anche il filo, di sconto sulla Tari e, arguisce, il sindaco di Salsomaggiore, nel delineare l'aspetto della sua amministrazione riguardo al suo alle impegno.

LAVORI CONCLUSI LA STRADA DI GROTTA È PIÙ SICURA
Il sindaco Filippo Fritelli in riferimento al rifacimento a olio e alla riasfaltatura della strada che, dalla Provinciale 359, conduce al campo da golf ed alla frazione pellegrinese di Grotta. Quel tratto di strada era ridotto ormai ad un vero e proprio colabrodo che metteva a repentaglio in particolare la sicurezza di ciclisti e motociclisti ma anche a dura prova le parti meccaniche degli automezzi. I lavori sono stati effettuati grazie alle convenzioni tra i Comuni di Salsomaggiore e di Pellegrino con il Consorzio della Bonifica Parmense, che si è occupato del progetto, della realizzazione e del collaudo, e sono costati, per la parte di competenza del Comune di Salsomaggiore, circa 15mila euro finanziati con avanzo di bilancio. «Occorreva intervenire con urgenza in quanto non erano più procrastinabili i lavori di sistemazione idrogeologica al fine di ripristinare il corretto uso della strada intercomunale ad attività agricola».

Rotary Club Fabi in videoconferenza: «Quello che il Covid ci ha insegnato»

Al direttore generale dell'Ausi il premio «Paul Harris Fellow»

CON I PRESIDENTI Giovanni Pedretti e, a destra, Massimo Falò.

VISTA GIUSTA AMORI LIBERTY E DICKI, I FIGGIONI DEI GRANDI AUTORI

INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA

QUESTA SERA ORE 21.00

12 TV PARMA

Incontri al Caffè

GIANFRANCO VISSANI E MARA MAIONCHI AL CAFFÈ DELLA VERSILIANA

Acoustic System

il cinema amadoranti

Sesto Imolese, interviene il Genio ferrovieri

Trovata una bomba inesplosa della Seconda guerra

L'ordigno, già rimosso, è stato rinvenuto in via Gambellara durante la manutenzione di un canale

Dev' esser stata davvero una giornata di lavoro indimenticabile per i tecnici della **Bonifica renana** che l'altra mattina hanno trovato un ordigno inesplosa della Seconda guerra mondiale.

Si tratta di un proiettile da mortaio di fabbricazione tedesca, detto 'HE', ovvero high-explosive (ad alto esplosivo, ndr). La bomba è stata rinvenuta nell'erba durante dei normali lavori di manutenzione nei pressi del canale di via Gambellara, a Sesto Imolese. A quel punto è stato avviato il consueto iter procedurale per la messa in sicurezza dell'ordigno. Sono stati chiamati i carabinieri, che per prima cosa hanno circoscritto l'area, e successivamente l'Arma stessa ha preso contatto con l'Esercito per la rimozione dell'ordigno.

L'intervento dei genieri dell'Esercito (nuclei CMD Conventional munition disposal - **Bonifica** di munizionamento Convenzionale) del Reggimento Genio Ferrovieri dell'Esercito Italiano, è stato disposto dal Comando forze operative nord di Padova, deputato alla gestione dei concorsi militari in tempo di pace. Gli specialisti hanno prima messo in sicurezza l'ordigno, circoscrivendo un perimetro di 150 metri e poi lo hanno fatto brillare sul posto.

Gabriele Tassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Abbandonano il figlio in macchina per andare a rubare vestiti all'outlet
Il bambino, salvato dai carabinieri, è rimasto chiuso per un'ora nell'abitacolo dove c'erano oltre trenta gradi. I militari hanno atteso il ritorno dei genitori, sorpresi con capi firmati dal valore di oltre 600 euro

Trovata una bomba inesplosa della Seconda guerra
L'ordigno, già rimosso, è stato rinvenuto in via Gambellara durante la manutenzione di un canale

Dev' esser stata davvero una giornata di lavoro indimenticabile per i tecnici della Bonifica renana che l'altra mattina hanno trovato un ordigno inesplosa della Seconda guerra mondiale.

Si tratta di un proiettile da mortaio di fabbricazione tedesca, detto 'HE', ovvero high-explosive (ad alto esplosivo, ndr). La bomba è stata rinvenuta nell'erba durante dei normali lavori di manutenzione nei pressi del canale di via Gambellara, a Sesto Imolese. A quel punto è stato avviato il consueto iter procedurale per la messa in sicurezza dell'ordigno. Sono stati chiamati i carabinieri, che per prima cosa hanno circoscritto l'area, e successivamente l'Arma stessa ha preso contatto con l'Esercito per la rimozione dell'ordigno.

Gli specialisti hanno prima messo in sicurezza l'ordigno, circoscrivendo un perimetro di 150 metri e poi lo hanno fatto brillare sul posto.

Gabriele Tassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ripresa delle frane in via Canal Bianco, tra Bondeno e Vigarano, ci sono 300mila euro da utilizzare per il consorzio Pianura di Ferrara.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Rischio esondazioni, a Villanova reso più sicuro Rio Bolzanino

Stabilizzate le scarpate e rialzati i cigli di sponda Fine lavori a Ferragosto

Stanno giungendo al termine i lavori di rizezionamento del Rio Bolzanino, a Villanova. Iniziati all' inizio di luglio, giungeranno al termine «prima di Ferragosto», fa sapere in una nota il **Consorzio di Bonifica della Romagna**. I lavori rientrano negli interventi di manutenzione straordinaria dei canali della pianura forlivese.

Corso d' acqua naturale, con ampio bacino prevalentemente collinare che si estende fino al crinale di Monte Poggiolo-Convertelle, Rio Bolzanino «è soggetto a rapidi aumenti di portata ed innalzamenti dei livelli di acqua durante le piogge brevi e intense che ormai da anni caratterizzano gli eventi climatici in **Romagna**». Durante questi eventi il rischio di esondazione del Rio Bolzanino, «soprattutto nel tratto più a valle dove si riducono le pendenze e le velocità di deflusso, sono reali. Questo perché i terreni del bacino idrografico del Rio sono estremamente ripidi e acclivi e quindi i tempi con cui l' acqua meteorica raggiunge il letto del Rio sono molto brevi (il fenomeno si definisce tempo di corrivazione ridotto)».

Per migliorare le condizioni di deflusso delle acque meteoriche, il **Consorzio di bonifica della Romagna** ha così finanziato, con fondi propri, l' allargamento del Rio nel tratto di pianura, soggetto alle maggiori portate, in particolare del tratto compreso tra la via Emilia e Bassetta. L' intervento prevede l' approfondimento dell' alveo e l' allargamento delle sezioni, conferendo «più stabilità alle scarpate e il rialzo dei cigli di sponda, dove si verificarono tracimazioni nel corso dell' evento alluvionale del 2015».

The image shows a screenshot of a newspaper page from 'Il Resto del Carlino' dated Thursday, August 6, 2020. The page features several articles. The main article is titled 'Una speranza in nome di Annalena' and discusses the construction of a kitchen and dining area in a rehabilitation center in Kenya. Another article, 'Rischio esondazioni, a Villanova reso più sicuro Rio Bolzanino', details the stabilization of riverbanks and the raising of embankments. A third article, 'Covid, l'Ausi: «Moduli d'ingresso già compilati»', reports on the completion of sanitary modules for family visits. There are also smaller sections for 'Summit per scuole dell'infanzia' and 'Caso Dentix, Cna e Federconsumatori in trincea per le vittime'.

Interventi anti-alluvione a Villanova: si mette in sicurezza il Rio Bolzanino

Il Rio è soggetto a rapidi aumenti di portata ed innalzamenti dei livelli di acqua durante le piogge brevi e intense che ormai da anni caratterizzano gli eventi climatici in Romagna

E' previsto nei prossimi giorni, presumibilmente prima di ferragosto, la conclusione dei lavori di risezionamento del Rio Bolzanino, a Villanova, nell' ambito degli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di canali della pianura forlivese progettati e finanziati dal **Consorzio di bonifica della Romagna**. Corso d' acqua naturale, con ampio bacino prevalentemente collinare che si estende fino al crinale di Monte Poggiolo-Converselle, il Rio è soggetto a rapidi aumenti di portata ed innalzamenti dei livelli di acqua durante le piogge brevi e intense che ormai da anni caratterizzano gli eventi climatici in **Romagna**. Durante questi eventi il rischio di esondazione del Rio Bolzanino, soprattutto nel tratto più a valle dove si riducono le pendenze e le velocità di deflusso, sono reali. Questo perché i terreni del bacino idrografico del Rio sono estremamente ripidi e acclivi e quindi i tempi con cui l' acqua meteorica raggiunge il letto del Rio sono molto brevi (tecnicamente il fenomeno si definisce "tempo di corrivazione ridotto"). Per migliorare le condizioni di deflusso delle acque meteoriche, il **Consorzio di bonifica della Romagna** ha finanziato, con fondi propri, l' allargamento del Rio nel tratto di pianura, soggetto alle maggiori portate, in particolare del tratto compreso tra la Vie Emilia e la via Bassetta. L' intervento prevede l' approfondimento dell' alveo, l' allargamento delle sezioni, conferendo una pendenza più dolce alle scarpate per una loro maggiore stabilità, e il rialzo, con il terreno di scavo, dei cigli di sponda nei punti più bassi, ove si verificarono tracimazioni nel corso dell' evento alluvionale del 2015.



FORLÌ TODAY Cronaca

Interventi anti-alluvione a Villanova: si mette in sicurezza il Rio Bolzanino

Il Rio è soggetto a rapidi aumenti di portata ed innalzamenti dei livelli di acqua durante le piogge brevi e intense che ormai da anni caratterizzano gli eventi climatici in Romagna

Redazione

E' previsto nei prossimi giorni, presumibilmente prima di ferragosto, la conclusione dei lavori di risezionamento del Rio Bolzanino, a Villanova, nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di canali della pianura forlivese progettati e finanziati dal Consorzio di bonifica della Romagna. Corso d'acqua naturale, con ampio bacino prevalentemente collinare che si estende fino al crinale di Monte Poggiolo-Converselle, il Rio è soggetto a rapidi aumenti di portata ed innalzamenti dei livelli di acqua durante le piogge brevi e intense che ormai da anni caratterizzano gli eventi climatici in Romagna.

Durante questi eventi il rischio di esondazione del Rio Bolzanino, soprattutto nel tratto più a valle dove si riducono le pendenze e le velocità di deflusso, sono reali. Questo perché i terreni del bacino idrografico del Rio sono estremamente ripidi e acclivi e quindi i tempi con cui l'acqua meteorica raggiunge il letto del Rio sono molto brevi (tecnicamente il fenomeno si definisce "tempo di corrivazione ridotto").

Per migliorare le condizioni di deflusso delle acque meteoriche, il Consorzio di bonifica della Romagna ha finanziato, con fondi propri, l'allargamento del Rio nel tratto di pianura, soggetto alle maggiori portate, in particolare del tratto compreso tra la Vie Emilia e la via Bassetta. L'intervento prevede

I più letti di oggi

1. L'acqua sfiora e tocca la linea rossa: la richiesta di un'auto, essere un uomo di 50 anni.
2. Trepidazione sulla Cassina alle prime fasi del mattino, è un momento critico al traffico la mattina.
3. Smette, fuori e bracco calcolato temperatura. È un'auto nuova senza temporali.
4. Prima partenza temporale in Forlì, venti oltre i 70 km/h, colline senza alluvioni.

DOMANI, GIOVEDÌ 6 AGOSTO, ORE 10:30 NELLA SEDE DI ADBPO A PARMA TORNA A RIUNIRSI L'OSSERVATORIO PERMANENTE CRISI IDRICHE

INVITO STAMPA GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020 ORE 10:30
SEDE AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO
(Strada Giuseppe Garibaldi, 75 Parma 2° Piano)
OSSERVATORIO PERMANENTE CRISI IDRICHE
Interverrà: - Meuccio **Berselli** (Segretario Generale
Autorità Distrettuale del Fiume Po) LA STAMPA È
CORTESEMENTE INVITATA. -- Alberto Maieli Ufficio
Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità
Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente
Phone: 333 5907787 Address: Strada Garibaldi 75 -
43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it



Canali d'irrigazione chiusi a tutela del Nure agricoltori in ginocchio

La misura nel rispetto del Deflusso minimo vitale del fiume Saltarelli: «Coltivo fagiolini e pomodori, mi salvo con i pozzi»

Claudia Molinari Ancora guerra sull'acqua. Questa volta nell'occhio del ciclone è la Valnure, dove dallo scorso 30 luglio - con provvedimento dirigenziale del 29 luglio di Arpae sono stati chiusi tutti i canali di irrigazione, che attingono al Nure con l'obiettivo di salvaguardare il deflusso minimo vitale (Dmv) del corso d'acqua, ossia quella portata minima che garantisce condizioni adeguate alla vita della flora e della fauna.

Un provvedimento che ha suscitato una vera e propria rivolta da parte degli agricoltori, che si trovano non poter irrigare le colture che stanno coltivando.

Giuseppe Saltarelli, che conduce un'azienda agricola a vocazione orticola a Suzzano di Rivergaro, per l'irrigazione utilizzava il Rio Verano che serve Verano, Suzzano e anche alcune aree di Podenzano. Dalla fine di luglio il canale è stato chiuso ad Albarola e si sta asciugando.

«La chiusura dei canali di irrigazione - spiega - ci ha colti innanzitutto di sorpresa, poiché non siamo stati avvertiti, ma soprattutto ci apre un problema notevole in corso di campagna. Infatti ben presto l'effetto delle recenti piogge verrà meno e sarà necessario ricominciare ad irrigare e ci troveremo in notevole difficoltà. Per quanto riguarda la mia azienda, in campo ci sono fagiolini appena seminati, che devono essere irrigati ogni tre o quattro giorni per avere una produzione accettabile: si tratta di prodotti che hanno un ciclo di 60 giorni e per i quali gli interventi irrigui devono essere tempestivi, perché non ciclo così breve non ci si possono permettere perdite di tempo. Un altro problema è quello dei campi di pomodoro medio tradivo, che pure richiedono interventi irrigui per arrivare a fine campagna». L'unica soluzione che può essere adottata in queste zone è dunque ricorrere all'utilizzo dei pozzi: il che non è possibile per tutti, in quanto non tutte le aziende nel possiedono. «Si tratta dell'unica soluzione praticabile - continua l'agricoltore, che nella sua azienda ha alcuni pozzi dai quali potrà attingere acqua - che però è economica e poco sostenibile, poiché richiede notevole impiego di energia. Inoltre viste i margini di redditività molto ridotti che caratterizzano alcune produzioni, come ad esempio il pomodoro, per noi agricoltori non è semplice sostenere i costi necessari per l'utilizzo dei pozzi». Tra l'altro l'uso dei pozzi è reso molto complesso e costoso dalla necessità di scendere anche di 60 o 70 metri, viste le condizioni della falda in questo periodo dell'anno. Se dunque, per chi è in possesso di un pozzo i problemi non mancano, coloro che invece non possono ricorrere a questa possibilità si trovano a vedere le proprie colture - e quindi il proprio lavoro e i propri investimenti - e morire letteralmente di sete.



Rivi irrigui chiusi in Valnure "Senza acqua si condannano le imprese a morire"

Si è svolto nel primo pomeriggio del 4 agosto l'incontro in Confagricoltura Piacenza tra il presidente Filippo Gasparini, Umberto Gandi presidente del Rio Bertone e del Rio Chiavica, Giuseppe Baldini presidente del Rio Grazzano e Mauro Malvicini segretario di tutti e tre i Rivi della Val Nure sottoposti a divieto di prelievo ai fini irrigui con la determina di fine luglio di Arpa. Diversi gli aspetti considerati, a partire dal fatto che il torrente Nure non risulta tra quelli monitorati su base storica per il calcolo del DMV e pertanto il provvedimento di chiusura dei rivi viene effettuato improvvisamente e senza alcuna possibilità di previsione. "Sappiamo che quando abbiamo più bisogno d'acqua perché in campagna fa caldo e dobbiamo irrigare arriva il divieto. Quest'anno la decisione ci danneggia doppiamente - ha osservato Umberto Gandi -, perché tutti hanno puntato sui secondi prodotti a causa delle piogge autunnali che hanno impedito la semina dei cereali autunno vernini in molti appezzamenti; a ciò si aggiunga anche che l'agricoltura, a causa del Covid, ha subito rallentamenti e affrontato difficoltà organizzative in primavera, per cui dobbiamo ringraziare il cielo che dopo il divieto di attingimento è piovuto, altrimenti avremmo

perso i soldi della lavorazione, delle sementi e tutto il prodotto". "È una spada di Damocle che viene calata all'improvviso - ha sottolineato Mauro Malvicini - su un'agricoltura fatta di piccole aziende con una grande varietà ambientale, dove prati si alternano a boschine e sugli appezzamenti si fa la rotazione colturale. Senz'acqua non c'è possibilità di sussistenza e si condannano le imprese a morire. Gli agricoltori della zona non hanno preso alcun ristoro dai danni dell'alluvione del 2015, hanno cercato di resistere, di sistemare in economia le condotte danneggiate. Con la carenza della manodopera, la gestione dei rivi diventa sempre più impegnativa eppure ce la mettiamo tutta perché sono linfa per le nostre imprese e un valore per il paesaggio". "In Lombardia non c'è stato alcun problema a concedere le deroghe al DMV - sottolinea Giuseppe Baldini - di cui tra l'altro non è più procrastinabile la modifica nei criteri di calcolo, è poi necessario renderci conto di cosa stiamo parlando: di un torrente che in estate si asciuga comunque, da un lato, e di attingimenti superficiali nei rivi con 5 o sei pompe in tutto che non hanno alcun impatto sulla falda". "Viene da chiedersi - chiosa Gasparini - dove sono finiti i finti custodi dell'ambiente che in Val d'Arda, contestando la condotta, volevano l'acqua libera di scorrere nei vecchi canali perché sono ormai parte integrante dell'ambiente. La questione non finisce certo con

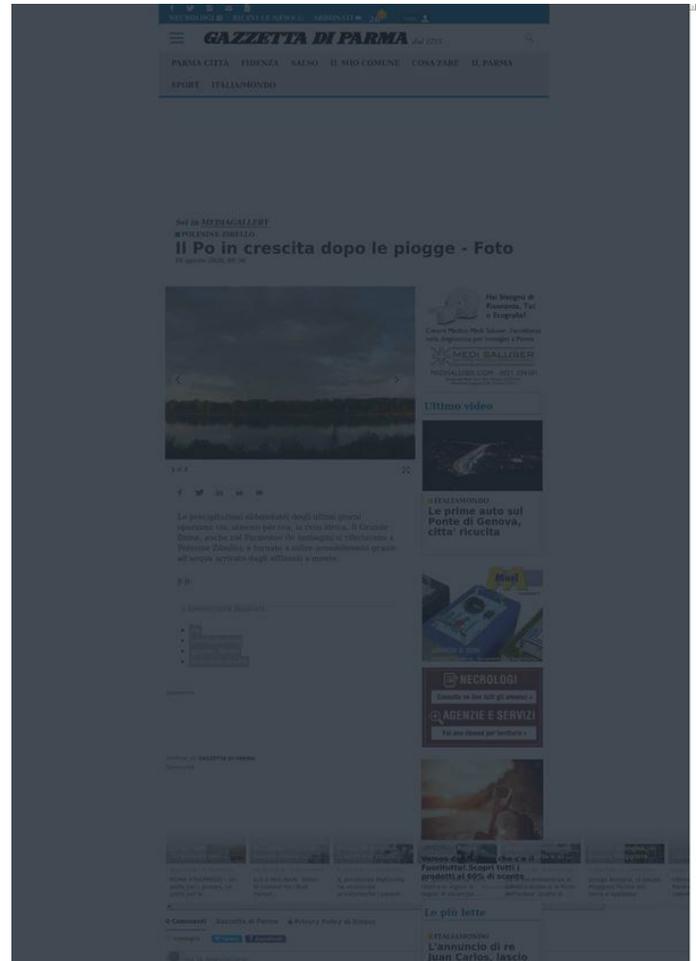


The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Rivi irrigui chiusi in Valnure 'Senza acqua si condannano le imprese a morire'". Below the headline, there is a photo of five men standing in a room, likely the meeting mentioned in the text. The article text is partially visible, starting with "Si è svolto nel primo pomeriggio del 4 agosto l'incontro in Confagricoltura Piacenza...". There are also social media sharing icons and a weather widget at the bottom right showing "Piacenza 28°C 16°C".

questo appuntamento, non lasceremo le aziende agricole combattere da sole contro queste decisioni che hanno in spregio l' agricoltura, che ipocritamente la danneggiano con uno pseudo-ambientalismo che cambia corrente, è il caso di dirlo, da vallata a vallata e che ha come unico risultato di demolire un Paese che non riesce a risollevarsi".

Il Po in crescita dopo le piogge - Foto

Le precipitazioni abbondanti degli ultimi giorni spazzano via, almeno per ora, la crisi idrica. Il Grande fiume, anche nel Parmense (le immagini si riferiscono a Polesine Zibello), è tornato a salire sensibilmente grazie all'acqua arrivata dagli affluenti a monte. p.p. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Parmense, problemi anche per il ponte sul Ceno a Compiano

Limiti e senso unico alternato lungo la provinciale 66 in località Case Belli

La Provincia di **Parma** - servizio Viabilità comunica che dalle ore 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020, vengono istituite alcune limitazioni al traffico urgenti sul Ponte sul **fiume Ceno** della strada provinciale numero 66 di Compiano, in località Case Belli. In particolare viene sospeso il traffico ai mezzi pesanti di peso complessivo superiore a 15 tonnellate, si introduce la limitazione della velocità a 30 km/ora e il divieto di sorpasso a tutti i veicoli e si istituisce il transito a senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico. Le misure si sono rese necessarie dopo che, dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici del servizio e dall'approfondimento successivo eseguito da professionisti esperti incaricati, nell'ambito del piano di monitoraggio dei manufatti presenti lungo le strade provinciali, sono emerse criticità su questo ponte stradale. Le limitazioni resteranno in vigore fino al ripristino delle condizioni di sicurezza e transitabilità della struttura.



The screenshot shows the article on the website. The main headline is "Parmense, problemi anche per il ponte sul Ceno a Compiano". Below it is the sub-headline "Limiti e senso unico alternato lungo la provinciale 66 in località Case Belli". The article text is partially visible, starting with "La Provincia di Parma - servizio Viabilità comunica che dalle ore 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020, vengono istituite alcune limitazioni al traffico urgenti sul Ponte sul fiume Ceno della strada provinciale numero 66 di Compiano, in località Case Belli. In particolare viene sospeso il traffico ai mezzi pesanti di peso complessivo superiore a 15 tonnellate, si introduce la limitazione della velocità a 30 km/ora e il divieto di sorpasso a tutti i veicoli e si istituisce il transito a senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico. Le misure si sono rese necessarie dopo che, dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici del servizio e dall'approfondimento successivo eseguito da professionisti esperti incaricati, nell'ambito del piano di monitoraggio dei manufatti presenti lungo le strade provinciali, sono emerse criticità su questo ponte stradale. Le limitazioni resteranno in vigore fino al ripristino delle condizioni di sicurezza e transitabilità della struttura."

On the right side of the screenshot, there is a "Newsletter" section titled "Buongiorno Rep." with a "GIORNALIERA" label and an "ACQUISTA" button. Below that is a "CERCA UNA CASA" section with options for "Vendita", "Affitto", and "Asta Giudiziarla", and a "Cerca" button.

Problemi sul ponte sul **Ceno** a Compiano: traffico limitato

In località Case Belli, dalle 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020. Sospeso il transito dei mezzi pesanti oltre le 15 t., velocità a 30km/ora, divieto di sorpasso, senso unico alternato con semaforo

La Provincia di **Parma** - Servizio Viabilità comunica che dalle ore 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020, vengono istituite alcune limitazioni al traffico urgenti sul Ponte sul **fiume Ceno** della strada provinciale n. 66 "di Compiano", in località Case Belli. In particolare viene sospeso il traffico ai mezzi pesanti di peso complessivo superiore a 15 tonnellate, si introduce la limitazione della velocità a 30 km/ora e il divieto di sorpasso a tutti i veicoli e si istituisce il transito a senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico. Le misure si sono rese necessarie dopo che, dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici del Servizio e dall'approfondimento successivo eseguito da professionisti esperti incaricati, nell'ambito del piano di monitoraggio dei manufatti presenti lungo le strade provinciali, sono emerse criticità su questo ponte stradale. Le limitazioni resteranno in vigore fino al ripristino delle condizioni di sicurezza e transitabilità della struttura.



PARMATODAY Cronaca

Cronaca / Compiano / Case Belli

Problemi sul ponte sul Ceno a Compiano: traffico limitato

In località Case Belli, dalle 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020. Sospeso il transito dei mezzi pesanti oltre le 15 t., velocità a 30km/ora, divieto di sorpasso, senso unico alternato con semaforo

Redazione
14 agosto 2020, 10:41

La Provincia di Parma - Servizio Viabilità comunica che dalle ore 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020, vengono istituite alcune limitazioni al traffico urgenti sul Ponte sul fiume Ceno della strada provinciale n. 66 "di Compiano", in località Case Belli. In particolare viene sospeso il traffico ai mezzi pesanti di peso complessivo superiore a 15 tonnellate, si introduce la limitazione della velocità a 30 km/ora e il divieto di sorpasso a tutti i veicoli e si istituisce il transito a senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico. Le misure si sono rese necessarie dopo che, dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici del Servizio e dall'approfondimento successivo eseguito da professionisti esperti incaricati, nell'ambito del piano di monitoraggio dei manufatti presenti lungo le strade provinciali, sono emerse criticità su questo ponte stradale. Le limitazioni resteranno in vigore fino al ripristino delle condizioni di sicurezza e transitabilità della struttura.

Per muoversi con i mezzi pubblici nella città di Parma usa la nostra Partner App gratuita **moove!**

Argomenti: [viabilità](#)

[Cronaca](#) [Parma](#)

Ponte sul **Ceno** della Sp 66 di Compiano: limiti e senso unico alternato

In località Case Belli, dalle 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020. Sospeso il transito dei mezzi pesanti oltre le 15 t., velocità a 30km/ora, divieto di sorpasso, senso unico alternato con semaforo

PARMA - La Provincia di Parma - Servizio Viabilità comunica che dalle ore 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020, vengono istituite alcune limitazioni al traffico urgenti sul Ponte sul **fiume Ceno** della strada provinciale n. 66 'di Compiano', in località Case Belli. In particolare viene sospeso il traffico ai mezzi pesanti di peso complessivo superiore a 15 tonnellate, si introduce la limitazione della velocità a 30 km/ora e il divieto di sorpasso a tutti i veicoli e si istituisce il transito a senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico. Le misure si sono rese necessarie dopo che, dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici del Servizio e dall'approfondimento successivo eseguito da professionisti esperti incaricati, nell'ambito del piano di monitoraggio dei manufatti presenti lungo le strade provinciali, sono emerse criticità su questo ponte stradale. Le limitazioni resteranno in vigore fino al ripristino delle condizioni di sicurezza e transitabilità della struttura.



HOME - BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ CESENA - MODENA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO EMILIA

RIMINI

Home - Notizie in Provincia - Ponte sul Ceno della Sp 66 di Compiano: limiti e senso unico...

Notizie in Provincia - Parma

Ponte sul Ceno della Sp 66 di Compiano: limiti e senso unico alternato

Di Roberto Di Biase - 5 Agosto 2020

LINK

Facebook Twitter LinkedIn

Ultimi articoli

 Ponte sul Ceno della Sp 66 di Compiano: limiti e senso...
Notizie in Provincia
5 Agosto 2020

 Risolto il contratto con Giuseppe Poda
Attualità Emilia Romagna
5 Agosto 2020

 Provincia di Reggio Emilia: carabinieri nelle scuole per ripartire in sicurezza
Notizie in Provincia
5 Agosto 2020

 Card Metromare Estate 2020 per spostamenti illimitati
Mareno Adriatico
5 Agosto 2020

 Selezione di  Selezione di

 Selezione di  Selezione di

 Selezione di  Selezione di

 Selezione di  Selezione di

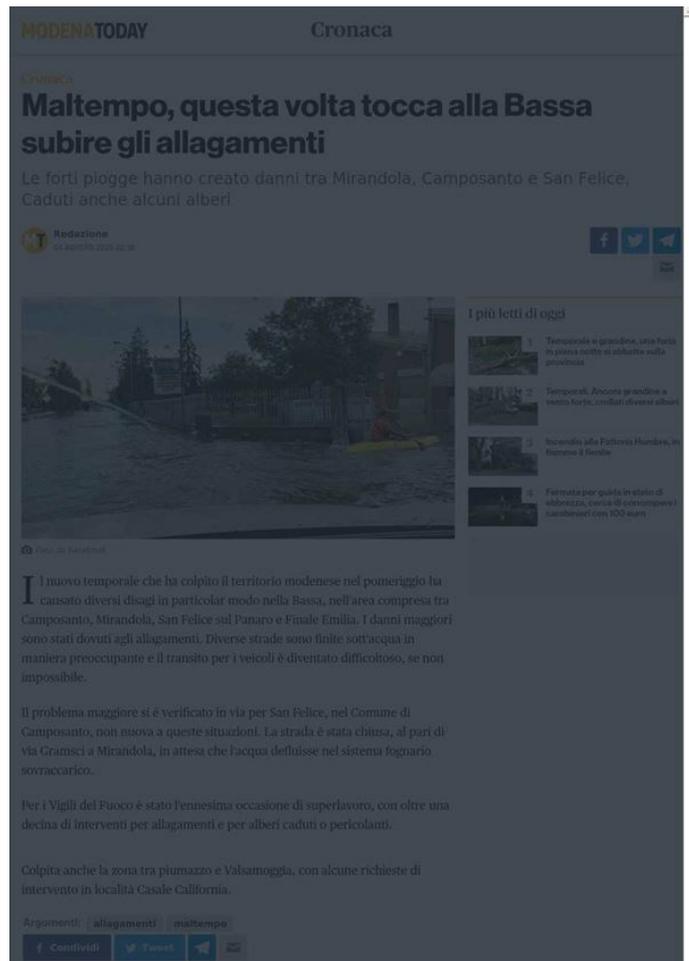
In località Case Belli, dalle 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020. Sospeso il transito dei mezzi pesanti oltre le 15 t., velocità a 30km/ora, divieto di sorpasso, senso unico alternato con semaforo

PARMA - La Provincia di Parma - Servizio Viabilità comunica che dalle ore 9 di domani, giovedì 6 agosto 2020, vengono istituite alcune limitazioni al traffico urgenti sul Ponte sul fiume Ceno della strada provinciale n. 66 "di Compiano", in località Case Belli

Maltempo, questa volta tocca alla Bassa subire gli allagamenti

Le forti **piogge** hanno creato danni tra Mirandola, Camposanto e San Felice. Caduti anche alcuni alberi

Il nuovo temporale che ha colpito il territorio modenese nel pomeriggio ha causato diversi disagi in particolar modo nella Bassa, nell'area compresa tra Camposanto, Mirandola, San Felice sul Panaro e Finale Emilia. I danni maggiori sono stati dovuti agli allagamenti. Diverse strade sono finite sott'acqua in maniera preoccupante e il transito per i veicoli è diventato difficoltoso, se non impossibile. Il problema maggiore si è verificato in via per San Felice, nel Comune di Camposanto, non nuova a queste situazioni. La strada è stata chiusa, al pari di via Gramsci a Mirandola, in attesa che l'acqua defluisse nel sistema fognario sovraccarico. Per i Vigili del Fuoco è stato l'ennesima occasione di superlavoro, con oltre una decina di interventi per allagamenti e per alberi caduti o pericolanti. Colpita anche la zona tra Piumazzo e Valsamoggia, con alcune richieste di intervento in località Casale California.



MODENA TODAY Cronaca

Maltempo, questa volta tocca alla Bassa subire gli allagamenti

Le forti piogge hanno creato danni tra Mirandola, Camposanto e San Felice. Caduti anche alcuni alberi

Redazione
20 agosto 2020, 18:00

I più letti di oggi

1. Tempeste a grandine: una forte pioggia notte si abbatta sulla provincia
2. Temporali. Acqua pesante e vento forte: caduti diversi alberi
3. Nuvole alla Fortezza Humbert, in attesa di piovere
4. Fermana per guida in stato di ebbrezza: una di coerenza e sanzionati con 100 euro

Il nuovo temporale che ha colpito il territorio modenese nel pomeriggio ha causato diversi disagi in particolar modo nella Bassa, nell'area compresa tra Camposanto, Mirandola, San Felice sul Panaro e Finale Emilia. I danni maggiori sono stati dovuti agli allagamenti. Diverse strade sono finite sott'acqua in maniera preoccupante e il transito per i veicoli è diventato difficoltoso, se non impossibile.

Il problema maggiore si è verificato in via per San Felice, nel Comune di Camposanto, non nuova a queste situazioni. La strada è stata chiusa, al pari di via Gramsci a Mirandola, in attesa che l'acqua defluisse nel sistema fognario sovraccarico.

Per i Vigili del Fuoco è stato l'ennesima occasione di superlavoro, con oltre una decina di interventi per allagamenti e per alberi caduti o pericolanti.

Colpita anche la zona tra Piumazzo e Valsamoggia, con alcune richieste di intervento in località Casale California.

Argomenti: allagamenti maltempo

Condividi Tweet

La replica di Reggiani a Cangiarì

«I Consorzi non speculano la diga di Vetto è necessaria»

Il presidente degli **irrigui** privati spiega l'importanza dell'invaso «E siamo accorsi per primi sulla presenza di liquami perché monitoriamo tutto»

Nicole Nasi / VETTOE' arrivata puntuale la replica di Mattia Reggiani, presidente dell'associazione dei dieci Consorzi **irrigui** e di miglioramento fondiario privati della Val d' **Enza**, alle tesi sostenute sulla Gazzetta da Duilio Cangiarì di Europa Verde Reggio Emilia in merito alla diga di Vetto. Cangiarì aveva affermato, tra l'altro, che i Consorzi **irrigui** privati non sanno gestire nemmeno il canale di loro competenza, e tantomeno potrebbero occuparsi della diga. «Cangiarì come prima cosa deve capire l'importanza di questo Consorzio - dichiara Reggiani -

Non si tratta di operazioni industriali o di favore, ma dietro c'è una vasta realtà che segue in modo preciso la cultura del territorio. Vista la scarsità, soprattutto in estate, l'acqua viene sempre usata con parsimonia cercando di evitare ogni spreco. I numeri sono noti a tutti e calcolati in base alle necessità. Per l'agricoltura, 54 milioni di **metri cubi** d'acqua (nella diga ne servirebbero circa il 50% in più per un totale di 80 milioni di **metri cubi**), per l'industria 1,6 milioni e infine per l'idropotabile 12 milioni. Le perdite? Il 50% delle risorse idriche definite "perdita" ritornano nelle **falde acquifere** sottostanti per un utilizzo futuro, senza sprecare nemmeno un goccio d'acqua».

Reggiani cita il Tavolo **tecnico regionale**, secondo cui si è deciso per un **invaso multiuso**, della capacità di 110 milioni di **metri cubi**: «La montagna ha bisogno di questo intervento. Si tratterebbe di una risorsa importante sia per gli abitanti sia per il turismo. Nella nostra zona, infatti, l'acqua viene a turnazione, dal momento che arriva tutta tramite caduta. Ciò significa una calendarizzazione ben precisa e studiata, dal momento che arriva tutta tramite caduta. Se dovesse venire a meno questa gestione sarebbe un vero e proprio disastro».

Reggiani precisa che i Consorzi **irrigui** privati più vecchi sono «quelli di Vernazza a Montecchio e quello di Sant' Eulalia nel cuore della Val d' **Enza**, risalenti all' 890 d.C., al contrario di quanto dichiarato da Cangiarì», il quale aveva indicato Bibbiano come il più longevo. «Non capisco, però, una cosa - conclude il presidente - Visto che utilizziamo l'acqua per produrre alimenti per le persone, perché gli

18 MONTECCHIO - ENZA - ZONE MATILDICHE

MONTECCHIO, PARTI UNA RACCOLTA DI FIORI

GIULIA CENTESE, LA RAGAZZA DI 23 ANNI DI MONTECCHIO IN STATO NEUROVEGETATIVO DOPO UN INCIDENTE STRADALE IL 23 MAGGIO 2013

«Aiutateti a dare una chance a Giulia»

L'appello lanciato dalla famiglia della ragazza di 23 anni in stato neurovegetativo in seguito a un incidente stradale

...era il suo più grande sogno: diventare una trapezista. Venerdì, 23 maggio 2013, la ragazza di 23 anni si è trovata in un terribile incidente stradale. Da quel giorno la sua vita è quella delle persone a cui è curata e curata fisicamente. Giulia (ripetuto) è un'atleta importante che ha un'abilità in media non superiore a quella di un bambino. L'unica speranza è una cura che si chiama Tirolo Kliniken di Innsbruck, in cui potrà ricevere le cure e le attenzioni di cui ha bisogno. Sfortunatamente, per far capire Giulia in questo stato, è necessario un consistente impegno economico, ed è per questo che siamo a chiedere il vostro aiuto. Nel nome di un amore, Giulia ha diritto ad una vita migliore. Il suo è un terribile ma disperato tentativo di salvarla. Per questo vi chiediamo di aiutarla. Se potete, inviate un sms o un'email a: giulia@tirolo.it o al numero 0431 2266 2000 (0800 0099 334). Incontro: SANCTI SPIRITUS, via S. Maria, 10, 41013 Parma. Per info: giulia@tirolo.it o al numero 0431 2266 2000 (0800 0099 334). Incontro: SANCTI SPIRITUS, via S. Maria, 10, 41013 Parma. Per info: giulia@tirolo.it o al numero 0431 2266 2000 (0800 0099 334).

LA REPLICA DI REGGIANI A CANGIARI

«I Consorzi non speculano la diga di Vetto è necessaria»

Il presidente degli irrigui privati spiega l'importanza dell'invaso di Vetto e critica le tesi di Cangiarì sulla gestione dell'acqua.

...la replica di Mattia Reggiani, presidente dell'associazione dei dieci Consorzi irrigui e di miglioramento fondiario privati della Val d'Enza, alle tesi sostenute sulla Gazzetta da Duilio Cangiarì di Europa Verde Reggio Emilia in merito alla diga di Vetto. Cangiarì aveva affermato, tra l'altro, che i Consorzi irrigui privati non sanno gestire nemmeno il canale di loro competenza, e tantomeno potrebbero occuparsi della diga. «Cangiarì come prima cosa deve capire l'importanza di questo Consorzio - dichiara Reggiani -

Non si tratta di operazioni industriali o di favore, ma dietro c'è una vasta realtà che segue in modo preciso la cultura del territorio. Vista la scarsità, soprattutto in estate, l'acqua viene sempre usata con parsimonia cercando di evitare ogni spreco. I numeri sono noti a tutti e calcolati in base alle necessità. Per l'agricoltura, 54 milioni di metri cubi d'acqua (nella diga ne servirebbero circa il 50% in più per un totale di 80 milioni di metri cubi), per l'industria 1,6 milioni e infine per l'idropotabile 12 milioni. Le perdite? Il 50% delle risorse idriche definite "perdita" ritornano nelle falde acquifere sottostanti per un utilizzo futuro, senza sprecare nemmeno un goccio d'acqua».

Reggiani cita il Tavolo tecnico regionale, secondo cui si è deciso per un vaso multiuso, della capacità di 110 milioni di metri cubi: «La montagna ha bisogno di questo intervento. Si tratterebbe di una risorsa importante sia per gli abitanti sia per il turismo. Nella nostra zona, infatti, l'acqua viene a turnazione, dal momento che arriva tutta tramite caduta. Ciò significa una calendarizzazione ben precisa e studiata, dal momento che arriva tutta tramite caduta. Se dovesse venire a meno questa gestione sarebbe un vero e proprio disastro».

Reggiani precisa che i Consorzi irrigui privati più vecchi sono «quelli di Vernazza a Montecchio e quello di Sant' Eulalia nel cuore della Val d'Enza, risalenti all' 890 d.C., al contrario di quanto dichiarato da Cangiarì», il quale aveva indicato Bibbiano come il più longevo. «Non capisco, però, una cosa - conclude il presidente - Visto che utilizziamo l'acqua per produrre alimenti per le persone, perché gli

ambientalisti non prendono posizione sulla qualità delle risorse?

Noi richiediamo continue certificazioni per la **sicurezza** di tutti. Uno dei nostri compiti, infatti, è quello della manutenzione e del miglioramento del nostro territorio. Siamo stati i primi ad accorrere sulle sponde dell' **Enza** una volta venuti a conoscenza della presenza di liquami, e continuiamo a tenere monitorata la situazione.

La nostra quindi non è una funzione speculativa ma necessaria e oculata».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Canossa, IL SINDACO BOLONDI

«Sversamenti nell' Enza Il responsabile stavolta dovrà pagare»

CANOSSA «È un atto criminale. Noi sull' **Enza** abbiamo fatto un lavoro enorme, grazie alle guardie ecologiche anche la settimana scorsa abbiamo pulito il **torrente** dove poca lungimiranza e maleducazione di chi lascia bottiglie e ogni genere di rifiuto purtroppo prevalgono. Poi, un personaggio fa questa cosa e vanifica tutto quanto fatto.

Veramente un atto criminale e speriamo che stavolta chi è stato venga individuato e paghi».

Così il sindaco di Canossa, Luca Bolondi, commenta il grave episodio di inquinamento registrato nella giornata di martedì nell' **Enza**.

Uno sversamento di liquami - ma fino a che non si avranno le risultanze degli accertamenti dell' Arpa non si può escludere che dentro non ci sia stato buttato anche dell' altro - che ha provocato un evidente inquinamento, con **acque** verdi-marroni e un pungente odore, molto fastidioso oltre che a una coltre di schiuma. «E pensare che le campionature che abbiamo fatto fare in accordo con lo Zanelli, nel tratto del nostro territorio, hanno detto che le **acque** dell' **Enza** sono eccellenti. È davvero l' ora di darci un taglio» dice ancora Bolondi.

Secondo i primi accertamenti, lo sversamento sarebbe avvenuto in sponda parmense, all' altezza di Cerezolla dalla parte reggiana. Sul posto sono intervenuti già nella tarda mattinata di martedì i carabinieri forestali di **Parma** e la polizia locale dell' Unione della **Val d' Enza**.

Ma gli accertamenti sulle **acque** sono stati effettuati da Arpa di Reggio in accordo con il Sian (Servizio igiene degli alimenti e nutrizione) dell' Ausl di Reggio in sponda reggiana. I risultati dovrebbero arrivare nei prossimi giorni.

Da parte del Sian l' obiettivo è capire se lo sversamento ha provocato danni alla falda, ma al momento sembra potersi escludere questa eventualità. Di certo, c' è che molto spesso questi gesti scellerati avvengono in concomitanza con abbondanti precipitazioni. Come, appunto, in questi giorni. In questo modo, chi è stato può contare su un rapido deflusso delle **acque** che in breve tempo scendono a **valle**. Il danno, però, all' ecosistema del corso d' acqua è evidente.

—Ei.Pe.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several newspaper articles from the 'Gazzetta di Reggio'. The top article is titled 'Si ferisce al braccio e poi incolpa i genitori' and discusses a case involving a young person and their parents. Below it, there's a smaller article about 'SAN POLO, DENUNCIATO PER CALUNNIA'. To the right, there's a photo of a car with 'CARABINIERI' written on it. The bottom section contains a large advertisement for 'Lasciati abbracciare dalla Natura' in the 'VIVI L'APPENNINO DI PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA' area, featuring a scenic landscape and a woman holding a child. The ad includes the website 'WWW.VISITAREMILIA.COM' and the 'EMILIA TERME & OUTDOOR' logo.

I sostenitori della diga di Vetto il 16 ricordano «la tragedia»

Dopo la posa di un mazzo di fiori sul taglione, verranno elencati i «danni» provocati dalla mancata realizzazione dell'invaso lungo l'Enza

VETTO Il 16 agosto prossimo i "dighisti" ricorderanno il 31° anniversario della sospensione dei lavori della diga di Vetto con un incontro su ciò che resta del cosiddetto "taglione" (lo zoccolo su cui doveva essere costruito l' invaso), alla confluenza tra Lonza ed Enza. I promotori del "Giorno del ricordo" citano il 16 agosto 1989 come «la tragedia che provocò ai paesi montani e alle terre del Parmigiano Reggiano il blocco dei lavori della diga di Vetto».

Alle 11 sarà posato un mazzo di fiori sul taglione «a ricordo della tragedia» da parte di Lino Franzini, Mattia Reggiani e Umberto Beltrami. Alle 11.30 l' illustrazione dei danni provocati dalla mancata realizzazione della diga: «31 anni di mancato lavoro per migliaia di persone; centinaia di milioni di danni da esondazioni; mancati introiti di milioni ai Comuni montani per i sovraccanoni idroelettrici; immensi danni alle terre del Parmigiano Reggiano; milioni per il pompaggio delle acque di falda e del Po; mancato sviluppo turistico dei territori montani (niente balneazione, scuole di nautica, agriturismo intorno al lago, campeggio, area faunistica, piste ciclopedonali, pesca, gare di canoa e kayak; svalutazione del patrimonio immobiliare dei paesi montani; spopolamento spaventoso dei paesi montani; mancata riduzione dell' inquinamento per la produzione di energia pulita; mancato miglioramento della viabilità in valle; riduzione dell' uso delle acque del Po per gli usi irrigui». Alle 13 seguirà il pranzo al Lido di Vetto (prenotazioni 3334918206). Info: 328 2776268.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

20 CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

20 VENTARSO

20 VENTARSO, STUFFE ACCISE E TENDI ALLA GIATE

S'allontana dal campo e si perde scout 19enne trovato da Seiji

È stato il labrador del Saer a dare la svolta alle ricerche nel Vallone dell'Inferno in campo anche squadre dei vigili del fuoco e carabinieri. Il ragazzo sta bene



LABRADOR SEIJI DEL SAER CON FACCOMPAGNATORE VALENTINA

VENTARSO, STUFFE ACCISE E TENDI ALLA GIATE

Freddo estivo da record e grandine: sui monti la fuga di molti turisti

I sostenitori della diga di Vetto il 16 ricordano «la tragedia»

Dopo la posa di un mazzo di fiori sul "taglione", verranno elencati i danni provocati dalla mancata realizzazione dell'invaso lungo l'Enza



VETTO, PARCO DELLA DIGA IN COSTRUZIONE

SABATO 8 AGOSTO

LA CARNE D'APPENNINO, LA FEDORA, IL MANIACO NERO, IL MANZO. TANTE STORIE E UNA GRIGLIATA

Dalle 17:00 SERVIZIO ASPORTO SCARPAZZIONI CASAGGI - GNOCCHI FRITTI!

SCARPAZZONIAMO NEL PARCO
TRA DEBUSTAZIONE E NARRAZIONE

«Disastro ambientale sull'Enza»

E' l' accusa verso ignoti per la quale indagano Forestali e Polizia Locale dopo il maxi sversamento nel fiume

VAL D' ENZA Acque contaminate e rischio per la rete **acquedottistica**, **pesci morti** e d'ecosistema sconvolto. L' ipotesi di reato su cui si sta indagando contro ignoti è quella di «disastro **ambientale**», ma la natura del massiccio sversamento di inquinanti nel **Fiume Enza** è ancora tutta da definire: potrebbe essersi trattato di un atto doloso di un imprenditore disonesto o di una stalla che ha sversato nelle acque ettolitri di liquami e sostanze chimiche.

Ma potrebbe anche essere stato un evento colposo o di natura accidentale, come la traccimazione di vasconi di acque reflue o collettori fognari in concomitanza di un guasto al sistema di smaltimento. Lo affermano sia il comandante della Polizia locale dell' Unione val d' Enza, Stefano Gulminelli, che il colonnello Pier Luigi Fedele, comandante dei Carabinieri forestali di **Parma**, i due Corpi che stanno portando avanti l' indagine. «Una svolta si avrà solo nelle prossime ore - spiegano - quando arriveranno i risultati delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche sui campioni prelevati martedì mattina nella zona a valle della confluenza del torrente Tassobbio. Il problema è verificato tra Cerezzola di Canossa e Cedogno, frazione di Neviano degli Arduini. Quando, grazie alla segnalazione di una guardia ecologica della Fipsas (Federazione pesca sportiva), è scattato l' allarme, pattuglie sono intervenute su entrambe le sponde ed hanno percorso a lungo tutta l' asta fluviale per risalire all' eventuale sito di immissione, ma non sono state rilevate situazioni anomale».

Rientra in casa con merce sospesa, padre e madre chiamano i carabinieri e lui si vendica incollandoli

SAN POLO

Ha accusato i genitori di aver fatto un errore durante una lite, creando una messianica in casa con un coltello da cucina, ma è finito denunciato per calunnia. La lite si era infuocata solo con una marmitta. Protagonista negativo della drammatica vicenda un litigioso di San Polo, che si era già macchiato di un reato precedente: una rapina ai danni di un invalido. E proprio in carcere i suoi comportamenti ostentati e i genitori si sono allarmati quando, dopo essere spariti per tre giorni, è ricomparso con un portafoglio, un mazzo di chiavi e un paio di occhiali non suoi.

Liquami inquinanti nell'Enza: parte la denuncia per danno ambientale. VIDEO

Sospeso il servizio di irrigazione dei campi per tutelare le colture. Prelievi sono stati fatti anche dagli specialisti del servizio igiene alimenti e nutrizione della Ausl di Reggio CANOSSA (Reggio Emilia) Il gravissimo inquinamento di parte del fiume Enza sarà al centro di una denuncia penale per danno ambientale e la relazione su quanto accaduto sarà in parte curata dalla polizia locale della val d'Enza e dei carabinieri forestali di Parma intervenuti lungo le sponde. Quello che è successo a Cerezzola di Canossa ha infangato le acque di uno di più importanti corsi d'acqua provinciali. Un vero sfregio all'ambiente e sul quale proseguono le verifiche. Arpae ha prelevato dei campioni che sono al momento sotto analisi, si cerca di capire se si tratta di inquinanti tossici e con cosa abbiamo a che fare. Sarebbe già stato escluso l'inquinamento delle falde acquifere. Tutto nasce quando viene dato l'allarme da una guardia ecologica volontaria per la schiuma bianca, l'acqua scura, di un colore verdastro, e male odorante. Si capisce subito che si tratta di uno sversamento di sostanze ma la loro provenienza resta poco chiara. C'era il timore potessero entrare nei pozzi Iren per l'acqua potabile dell'intera zona, impianti che servono Montecchio, Bibbiano e

San Polo d'Enza. Dal monitoraggio già effettuato proprio da Iren pare che questo sia stato fortunatamente evitato. Sospeso il servizio di irrigazione dei campi per tutelare le colture. Siamo nella zona del Parmigiano Reggiano e le piogge abbondanti dei giorni scorsi hanno creato provvidenziali riserve idriche. Prelievi sono stati fatti anche dagli specialisti del servizio igiene alimenti e nutrizione della Ausl di Reggio. Bisogna risalire alle cause, esclusa la possibilità che possa essere stato un allevatore che ha gettato in acqua liquami zootecnici tra le ipotesi più probabili anche la rottura di una fogna nella zona dell'appennino parmense mandata in tilt dai forti temporali dei giorni scorsi. Leggi e guarda anche Liquami inquinanti nel torrente Enza: aperta una indagine. VIDEO



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZIO', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features the 'Reggionline' logo and 'TeleReggio' branding. Below the header, there are navigation tabs for 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main content area displays the article title 'Liquami inquinanti nell'Enza: parte la denuncia per danno ambientale. VIDEO' with a sub-headline 'VIDEO' and the author 'Cristiana Boni'. A video player is embedded, but it shows a 'Player error' message: 'The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.' To the right of the article, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and their timestamps. Below that is an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails and titles. At the bottom right, there is a weather widget for 'Reggio Emilia' showing 'Sereno', '17°C', and '88% Umidità'. There is also a 'MAGAZZINI ALIMENTARI' section with a photo of a grocery store.

Fiume Enza inquinamento, schiuma e acqua marrone lungo il torrente

Gravissimo inquinamento per il torrente con sversamento di liquami e materiali nocivi: evitato il contatto con i pozzi dell'Iren

Reggio Emilia, 5 agosto 2020 - Grave inquinamento ambientale nel torrente Enza, uno dei corsi d'acqua più importanti della nostra provincia. Una ferita dolorosissima che potrebbe provocare tanti problemi all'ecosistema della zona. Nel torrente, infatti, sono stati sversati liquame, detersivi e altro materiale inquinante che hanno reso le acque dell'Enza grigie e piene di schiuma maleodorante. Sul posto la polizia municipale della Val d'Enza per le indagini, i tecnici Arpae e dell'Ausl Servizio igiene degli alimenti e nutrizione oltre ai carabinieri forestali della provincia di Parma. E' stata una guardia ecologica volontaria a segnalare alla polizia municipale che sull'Enza scorreva unitamente all'acqua della schiuma bianca. Subito gli uomini del comandante Stefano Gulminelli si sono portati sul posto, in località Cerezzola di Canossa ed hanno iniziato le indagini. Allertando, al contempo, i tecnici sanitari per effettuare le analisi sull'acqua e per cercare di capire cos'era successo. C'era preoccupazione anche perché quello sversamento era vicino ai pozzi di captazione dell'Iren per l'acqua potabile dell'intera zona. Proprio per questo, per precauzione, è stato sospeso il servizio di irrigazione dei campi.

"Questa mattina (ieri per chi legge ndr) abbiamo visto uscire un podi schiuma -spiega Matteo Govi presidente del consorzio irriguo di Bibbiano - e così ho provveduto a chiudere le paratie a Fontaneto per evitare di inquinare i prati stabili, che per noi zona del Parmigiano-Reggiano sono importanti. Infatti abbiamo la fortuna di avere delle acque limpide. Meno male che, proprio in questo periodo, è piovuto e per qualche giorno possiamo sospendere le irrigazioni. Già in questo periodo l'acqua scarseggia e questo sversamento ci danneggia ulteriormente". "Sul posto gli agenti - si legge in una nota del comando della polizia municipale della Val d'Enza - si sono trovati di fronte ad un notevole quantità di schiuma bianca che mostrava a tratti un'acqua corrente tinta di un colore marrone verdastro che emanava un odore sgradevole. Al momento dell'intervento la massa inquinante aveva cominciato a defluire, cosa che ha complicato le indagini dirette a risalire alla fonte, nonché all'autore del fatto. Non escludendo la probabilità che lo sversamento sia iniziato dal lato parmense del torrente, gli agenti



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino REGGIO EMILIA'. The article title is 'Fiume Enza inquinamento, schiuma e acqua marrone lungo il torrente'. The text on the page matches the main text provided. There is a photo of the river with foam. On the right side, there are social media sharing buttons (Facebook, Twitter, Email) and a 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' section with two related article thumbnails: 'Salvati sull'isola deserta dopo l'Sos. Ma il n... essere dolce' and 'Covid, Remuzzi: "Raffica di cont... è immunità di gregge"'. The website header includes navigation links like 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', 'LEGGI IL GIORNALE', and 'ACCEDI'.

hanno provveduto a chiedere l' intervento dei Carabinieri Forestali competenti per il lato parmense che proseguiranno le indagini". Sono pure intervenuti sul posto i tecnici dell' ufficio tecnico di Canossa, nonché il personale del Servizio **Acquedottistico** di IREN. Inoltre la polizia municipale fa sapere che gli specialisti del Servizio igiene degli alimenti e nutrizione della AUSL di Reggio hanno effettuato prelievi di campioni da sottoporre alle analisi e si sono attivati per tenere monitorata la qualità delle **acque** provenienti dalla captazione del sottosuolo attiguo al **torrente** e destinate agli **acquedotti** delle zone di Montecchio, Bibbiano, **San** Polo.

NINA REVERBERI

Acqua Ambiente Fiumi

Bassa. Un altro problema annoso viene segnalato da Finale Emilia. A presentare una interrogazione, la lista civica Per Finale che torna sulle condizioni del cimitero monumentale . «A seguito di un sopralluogo effettuato il 4 agosto - si legge - segnaliamo varie criticità. Acqua stagnante nei sotterranei, muri con infiltrazioni e perdita di intonaco, mancata rimozione dell' erba, sfalcature lasciate sulle tombe, tombe in evidente stato di avvallamento». I politici chiedono dunque se c' è tra i dipendenti comunali un addetto ai **servizi** cimiteriali e se il Comune abbia valutato l' ipotesi di appaltare il **servizio**. Il tutto documentato da una serie di foto che non lasciano spazio a dubbi circa l' urgenza della segnalazione.

Viviana Bruschi.

Acqua Ambiente Fiumi

CAMPOSANTO

«Strade come fiumi, incontro con Aimag»

Il sindaco Zaniboni: «Presto un tavolo anche con la Provincia»

CAMPOSANTO Il sindaco di Camposanto, Monja Zaniboni, interviene sugli allagamenti in varie zone del paese: «Siamo in attesa di una risposta dalla Provincia per riprendere un tavolo istituzionale sugli eventi atmosferici che si era già intavolato 2 anni fa; e abbiamo concordato, con il direttore generale di Aimag, un tavolo per settembre in merito alla rete fognaria di via per San Felice, che va sempre e completamente sott' acqua, per avviare uno studio volto ad ampliarne proprio la rete fognaria». Tanta la rabbia della cittadinanza: «L' acqua mi ha allagato il giardino e per poco non mi entrava in casa e ad una mia amica gli si sono allagati i capannoni nella zona industriale», dice una residente di via Per San Felice. «Ci hanno transennato i pochi parcheggi davanti alle attività - raccontano dei commercianti di via Roma - probabilmente per potare le piante lungo la strada, ma nessuno ci ha dato una comunicazione ufficiale con conseguenti disagi per noi e la clientela».

vale. c.



con l' obiettivo di determinare un generale miglioramento della circolazione idraulica ed l' eliminare l' impatto delle gravi passate e frequenti anossie, che provocavano l' eliminazione completa della fauna dei fondali, causate dalla crescita eccessiva e dalla successiva degradazione di macroalghe.

--Piergiorgio Felletti© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ferrara, riqualificazione della zona Darsena: assegnato l' appalto da 800mila euro

Un' azienda reggiana realizzerà il progetto di recupero. Magnani: si prosegue anche con il piano delle demolizioni Gian Pietro Zerbini 05 Agosto 2020 FERRARA. Una ditta reggiana di Castelnovo ne' Monti si è aggiudicata l' appalto di uno degli interventi di riqualificazione inserito nel complesso Piano Periferie. Un progetto che ha portato a Ferrara 18 milioni di contributi dello stato per realizzare la rigenerazione urbana di un' area che è di cerniera tra il **Volano**, la zona Gad e il centro storico della città. L' intervento. La riqualificazione di via Darsena (circa 800mila euro) riguarda la sistemazione non solo dell' arteria stradale, ma anche la realizzazione di una pista ciclabile e di creare un più qualificato impianto urbanistico della zona della darsena che costeggia il **fiume Volano**. Il cantiere, superata la fase di procedura burocratica di assegnazione, dovrebbe essere pronto a partire per l' autunno. In questo modo la Darsena di Ferrara avrà un doppio intervento di recupero e di riqualificazione. Il dragaggio della regione. Da un lato c' è l' articolato progetto della regione Emilia Romagna che ha già stanziato 7 milioni di euro per dragare il **Volano** in prossimità della Darsena e garantire una migliore pulizia dell' acqua del **fiume**. E se il **bacino fluviale** è di competenza della Regione Emilia Romagna, la sponda e le aree terrestri che lambiscono il **Volano** spettano al Comune di Ferrara che proprio con questo intervento che dovrà ulteriormente riqualificare un' area che necessita di una vera riqualificazione. Il bando periferie. Nel complesso il bando periferie è composta da 12 interventi con finanziamento del ministero dato al Comune di Ferrara per un totale di 18 milioni di euro. I dodici progetti sono: demolizione ex Mof e Darsena: 1.300.000 euro, relativa **bonifica** dell' area:550.000 euro, spesa per la realizzazione di reti e sottoservizi: 800.000 euro; riqualificazione dell' area Darsena: 1.350.000 euro, parcheggio interrato ex Mof: 5.000.000 euro, parcheggio ex Pisa: 2.000.000 euro, area verde ex Camilli: 500.000 euro, riqualificazione di via Darsena 3.000.000, varco nelle Mura: 1.000.000 euro; riqualificazione primo tratto di via Piangipane: 1.000.000 euro, accessibilità e percorsi ciclopedonali dal Mesi verso il centro storico e il quartiere ebraico: 600.000, percorsi turistico commerciali dalla stazione al sistema delle piazze centrali 900.000 euro. Opere di demolizioni. Il Piano periferie, nonostante l' intoppo del parcheggio multipiano del quale si sta cercando una soluzione alternativa e sostitutiva, sta andando avanti come conferma il dirigente comunale all' urbanistica Fabrizio Magnani. «Il progetto del Piano periferie



prosegue - afferma - stiamo già ultimando le demolizioni programmate dei vecchi edifici per poter realizzare i progetti di riqualificazione. La situazione procede bene». -

GIAN PIETRO ZERBINI

Pungèla, ancora tutto fermo Mancano i finanziamenti

LUGO Pare ancora in alto mare il recupero della Pungèla. Dopo la seduta a inizio anno della consulta di Villa S.Martino-Zagonara nel corso della quale erano state rese note le tre soluzioni possibili per il recupero, il Comitato spontaneo sorto a difesa del manufatto e gli utenti abituali della struttura di attraversamento del fiume Santerno dovranno aver pazienza.

Lo conferma l'assessore Veronica Valmori: «L'intervento consistente nella demolizione e ricostruzione al momento non risulta fattibile se non a fronte di un finanziamento regionale o europeo».

Fabio Minghini, dirigente dello Opere pubbliche comunali, dichiara: «Provvederemo, nei tempi possibili, a redigere un progetto preliminare nel quale valutare più ipotesi di intervento. Lo studio Enser ha condotto una valutazione preliminare i cui esiti saranno recepiti nel progetto».

Intanto, per quanto riguarda la passerella che collega le frazioni di S.Lorenzo e S.Maria in Fabriago, sono state fatte delle verifiche e al momento non presenta una situazione allarmante.

AMALIO RICCI GAROTTI

Pungèla, ancora tutto fermo Mancano i finanziamenti

LUGO Pare ancora in alto mare il recupero della Pungèla. Dopo la seduta a inizio anno della consulta di Villa S.Martino-Zagonara nel corso della quale erano state rese note le tre soluzioni possibili per il recupero, il Comitato spontaneo sorto a difesa del manufatto e gli

utenti abituali della struttura di attraversamento del fiume Santerno dovranno aver pazienza. Lo conferma l'assessore Veronica Valmori: «L'intervento consistente nella demolizione e ricostruzione al momento non risulta fattibile se non a fronte di un finanziamento regionale o europeo».

Fabio Minghini, dirigente dello Opere pubbliche comunali, dichiara: «Provvederemo, nei tempi possibili, a redigere un progetto preliminare nel quale valutare più ipotesi di intervento. Lo studio Enser ha condotto una valutazione preliminare i cui esiti saranno recepiti nel progetto».

«Siccità e bombe d'acqua hanno distrutto i raccolti»

Coldiretti, Cia e Confagricoltura concordano: «Servono nuovi invasi per raccogliere la pioggia che ormai arriva tutta insieme e troppo in fretta»

di Maria Neri Grandine a macchia di leopardo, bombe d'acqua e vento hanno provocato ulteriori danni alle coltivazioni senza alleviare il problema della **siccità**. Lo sottolinea Andrea Ferrini, vicepresidente di Coldiretti Forlì-Cesena, che segnala come nel territorio di Cesena, quest'anno, si sia registrato il 60-65% di piovosità in meno rispetto alla media.

«I vigneti - prosegue - erano già in forte sofferenza a causa della mancanza d'acqua e ora nelle zone pedecollinari, dove ha grandinato, parte del raccolto è stato compromesso anche se magari le viti non si secceranno più». La siccità sui campi nel 2020 si era già abbattuta in primavera, quando le gelate avevano fatto letteralmente strage di albicocche, susine e pesche, «mentre la produzione di mele e pere - precisa Ferrini - sembra essere in linea con le annate precedenti. Purtroppo però i temporali estivi con piogge violente, quando in poche ore in alcune zone, come avvenuto l'altro ieri, cade il quantitativo d'acqua di un mese, non sono efficaci in agricoltura perché il terreno non riesce a assorbirle».

Per questo la Coldiretti fa pressione da tempo sulla Regione perché siano creati dei piccoli bacini artificiali dove, quando piove, si possa raccogliere l'acqua da utilizzare nei momenti di **siccità**. Un progetto che la Regione sta valutando con i **tecnici** di Arpa per identificare le aree in cui realizzarli, e caldeggiato da tutte le associazioni degli agricoltori.

«In un territorio come il nostro - dice Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna - dove le **piogge** torrenziali sono sempre più frequenti sarebbe assurdo non costruirli. Dobbiamo fare i conti con i cambiamenti climatici che in agricoltura stanno avendo un impatto preoccupante a cui quest'anno si sommano le conseguenze dell'emergenza coronavirus». «Il lockdown dei mesi scorsi - prosegue - ha messo in ginocchio il settore dell'indotto e ha portato, tra l'altro, alla mancata commercializzazione di prodotti come il vino senza contare le ricadute sulla mobilità dei lavoratori stagionali. A tutto questo si aggiungono i problemi strutturali del mondo agricolo e le anomalie del clima che compromettono un'alta percentuale di produzione».

D'accordo sulla costruzione dei laghetti artificiali è anche Carlo Carli, presidente Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini perché a pesare di più, anche quest'anno - avverte - «sarà la **siccità** di giugno e luglio che sta mettendo a rischio l'intera produzione orticola, così come anche il granoturco. Fagiolini, bietole e spinaci richiedono una continua **irrigazione** e i temporali violenti non basteranno a evitare un raccolto più scarso».

The image shows a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' dated August 8, 2020. The main headline is '«Siccità e bombe d'acqua hanno distrutto i raccolti»'. Below the headline is a sub-headline: 'Coldiretti, Cia e Confagricoltura concordano: «Servono nuovi invasi per raccogliere la pioggia che ormai arriva tutta insieme e troppo in fretta»'. There is a photograph of a man in a field, and a small caption below it: 'Pesche cesenini danneggiati dal maltempo in una foto di repository (Instagram)'. At the bottom of the clipping is an advertisement for the Fiat Panda, with the text: 'IL TEMPO CHE IMPIEGHERETE A LEGGERE QUESTO ANNUNCIO POTREBBE ESSERE SUPERIORE ALLA DURATA DELL'OFFERTA CONTENUTA IN QUESTO ANNUNCIO.' and 'PANDA DA 6.500 EURO MA SOLO FINO AD ESAURIMENTO INCENTIVI. CORRI IN CONCESSIONARIA.' The advertisement also includes the Fiat logo and contact information for AUTO S.A.T. - ANTONELLI and AUTO S.A.T. - PULZONI.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

più scarso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.